

# *Corviale accomplished*

UNO STUDIO PER CORVIALE  
FUNZIONE E DISFUNZIONE DELL'EDILIZIA SOCIALE

A RESEARCH FOR CORVIALE  
FUNCTION AND DISFUNCTION OF SOCIAL HOUSING

a cura di / edited by  
Anna Irene Del Monaco



Ricerca diretta da Lucio Barbera e Richard Plunz  
Research directed by Lucio Barbera and Richard Plunz

Copyright ©2009

Casa Editrice Università La Sapienza  
Piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)  
[edizioni.sapienza@uniroma1.it](mailto:edizioni.sapienza@uniroma1.it)

ISBN 978-88-95814-21-6

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n° 11420

All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher.

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, film, fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Traduzione in Lingua Inglese a cura di Richard Mc Kenna / *English Translation Richard Mc Kenna*  
*Traduzione in Lingua Italiana a cura di Anna Irene Del Monaco / Italian Translation Anna Irene Del Monaco*

Progetto Grafico: Anna Irene Del Monaco  
*Graphic Design: Anna Irene Del Monaco*



## REGIONE LAZIO

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA  
ateneo delle scienze umane,  
delle arti e dell'ambiente

**PRIMA**  
facoltà di  
ARCHITETTURA  
"Ludovico Quaroni"



G.S.A.P.P.  
GRADUATE SCHOOL OF ARCHITECTURE PLANNING  
AND PRESERVATION

*Corviale accomplished*

### UNO STUDIO PER CORVIALE

Seminario Fase.01-Fase.02

PRIMA FACOLTA' DI ARCHITETTURA "L.QUARONI"  
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA  
ospita GSAPP COLUMBIA UNIVERSITY OF NEW YORK  
Gennaio 2005 - Giugno 2006

### A RESEARCH FOR CORVIALE

Workshop Phase.01-Phase.02

FIRST SCHOOL OF ARCHITECTURE "L.QUARONI"  
SAPIENZA UNIVERSITY OF ROME  
hosts GSAPP COLUMBIA UNIVERSITY OF NEW YORK  
January 2005 - June 2006

### UNO STUDIO PER CORVIALE

*FUNZIONE E DISFUNZIONE DELL'EDILIZIA SOCIALE*

### A RESEARCH FOR CORVIALE

*FUNCTION AND DISFUNCTION OF SOCIAL HOUSING*

a cura di / edited by  
Anna Irene Del Monaco

Ricerca diretta da Lucio Barbera e Richard Plunz  
Research directed by Lucio Barbera and Richard Plunz

## Corviale Accomplished

UNO STUDIO PER CORVIALE: Funzione e Dis-funzione del Social Housing  
 A RESEARCH FOR CORVIALE: Function and Dis-fuction of Sociale Housing

Ricerca finanziata dalla Regione Lazio\_Assessorato all'Urbanistia e alle Politiche della Casa  
 Research financed by Regione Lazio\_ Deputy President Office for Planning and Housing Policies

### COMITATO SCIENTIFICO | SCIENTIFIC COMMITTEE

Lucio V. Barbera *responsabile della ricerca* | research director  
 Richard Plunz *responsabile del gruppo di ricerca Columbia University* | Columbia University research team director  
 Cinzia Abbate  
 Claudia Bettiol  
 Viren Brahmhatt  
 Marta Calzolari  
 Michael Conard  
 Anna Irene Del Monaco  
 Giorgio Di Giorgio  
 Ilaria Gatti  
 Daniele Iacovone  
 Renato Masiani  
 Valeria Mazzarelli  
 Daniel Modigliani  
 Kate Orff  
 Fabrizio Orlandi  
 Raffaele Panella  
 Piero Ostilio Rossi  
 Gail Suchman  
 Antonino Terranova

### COMITATO ORGANIZZATORE | ORGANIZING COMMITTEE

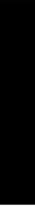
Lucio V. Barbera  
 Claudia Bettiol  
 Anna Irene Del Monaco  
 Giorgio Di Giorgio

### RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO | PROCEDURE RESPONSIBLE FOR REGIONE LAZIO

Daniele Iacovone

*L'idea del workshop nasce nell'Aprile 2004, in occasione della manifestazione "Lazio and Beyond, l'Italia nel cuore" svoltasi a New York, presso il Puck Building di Soho in cui Lucio Barbera e Richard Plunz hanno discusso una possibile collaborazione di scambio culturale internazionale sponsorizzata dalla Regione Lazio.*

The workshop idea starts on April 2004 during the event "Lazio and Beyond, l'Italia nel cuore" held in New York, at Puck Building in Soho, where Lucio Barbera e Richard Plunz discussed a possibile cultural international exchange financed by the Regione Lazio.



**PROGRAMMA:****Corviale Accomplished****UNO STUDIO PER CORVIALE**

In base alla convenzione tra la Regione Lazio (Dipartimento Lavori Pubblici e Politiche della Casa) e la Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" Sapienza Università di Roma del 22/12/2004, la Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" organizza il programma degli studi ed elaborazioni di proposte a lungo termine, con la partecipazione della GSAP Columbia University di New York, per la soluzione dei problemi urbanistici, gestionali, ambientali e architettonici e del paesaggio di grandi insediamenti residenziali nell'area metropolitana in particolare partendo dall'esperienza dell'Unità di Abitazione in località Corviale nel Comune di Roma.

Per la complessità dello studio il programma coinvolge gli uffici tecnici delle amministrazioni a tutti i livelli e prevede la partecipazione anche degli utenti stessi:

Il programma, che include sessioni documentarie, sessioni progettuali, svolte nelle rispettive sedi istituzionali (Roma, New York), si conclude con la presente pubblicazione che raccoglie tutto il materiale di studio e la ipotesi progettuali.

**PROGRAMME:****Corviale Accomplished****A RESEARCH FOR CORVIALE**

With reference to the agreement between Lazio Region (Deputy Office for Planning and Housing Policies) and the School of Architecture "Ludovico Quaroni" Sapienza University of Rome, signed on 22/12/2004, the School of Architecture "Ludovico Quaroni" organizes the programme of studies to elaborate long term proposals to solve urban, management, environmental, architectural, landscaping problems of wide residential settlements in the metropolitan area of Rome, starting from the experience of the Residential Unit of Corviale in the Municipality of Rome. The research complexity involves the public administration technical offices and foresees also the participation of house holders:

The programme, that includes documentary and design sessions, held in New York and Rome, is concluded through the current publication, collecting all the study and the design proposals elaborated.

**PROGRAMMA: Corviale Accomplished**  
**UNO STUDIO PER CORVIALE - SCHEDULE: A RESEARCH FOR CORVIALE**

Definizione Convenzione Regione Lazio - Fac. di Architettura "L.Quaroni" Sapienza	[ FALL.04 ]	[ PHASE . 00 ]
Agreement Definition Lazio Region - Fac. of Architecture "L.Quaroni" Sapienza		
Conferenza Stampa Press Conference	[ 24.01.05 ]	
Sessione Documentaria Documentary Sessions	[ 25.01.05 ]	[ PHASE . 01 ]
Sessione Programmatica Programmatic Session	[ 26.01.05 ]	
Ulteriori Contributi sul Tema Further Studies about the Issue	[ FALL .05 ] [ FALL .07 ]	[ PHASE . 02 ]
Workshop sul Campo Field Workshop: Columbia School of Architecture and Sapienza School of Architecture "L.Quaroni": Students and Professors Experts and Public Administration repre- sentatives.	[ 16.01.06 ] [ 21.01.06 ] [ 10.02.06 ]	[ PHASE . 02 ]
Seminario di Elaborazione Design Workshop	[ JULY.06 ]	[ PHASE . 02 DESIGN ]
Publicazione Finale Final Publication		

[ PHASE . 00 ]



## INDICE

### *Corviale accomplished.* UNO STUDIO PER CORVIALE

Funzione e disfunzione dell'edilizia sociale

- 14 PRESENTAZIONE di Marta Calzolaretti
- 16 SAGGI INTRODUTTIVI
- 18 *Elogio della Follia* di Lucio Valerio Barbera
- 36 *Morte e Resurrezione* di Anna Irene Del Monaco
- 46 [PHASE.01]
- 46 APERTURA DEI LAVORI E CONFERENZA STAMPA  
(Assessorato all'Urbanistica della Regione Lazio)
- 48 Benvenuto dell'Assessore all'Urbanistica Luciano Ciocchetti  
Osservazioni d'apertura :
- 54 Prof. Lucio Barbera, Preside Facoltà L.Quaroni, Sapienza Università di Roma
- 60 Marco Di Cosimo, Presidente ATER : La gestione dell'edificio di Corviale
- 66 Richard Plunz, Direttore Urban Design Program GSAPP Columbia University NY
- 68 Viren Brahmhatt, Progettista Capo, New York City Housing Authority (NYCHA)
- 72 SESSIONE DOCUMENTARIA E TAVOLA ROTONDA  
(Assessorato all'Urbanistica della Regione Lazio)
- 73 Lucio V. Barbera, Facoltà L.Quaroni\_Sapienza Roma: *Il lungo percorso fino a Corviale*
- 84 Piero Ostilio Rossi, Facoltà L.Quaroni\_Sapienza Roma: *Questioni storiche su Corviale*
- 101 Daniel Modigliani, Master Plan Office Director\_Municipality of Rome: *Gli articoli N°11*
- 110 Ilaria Gatti, Facoltà L.Quaroni\_Sapienza Roma: *Materiale Documentario su Corviale.*
- 122 Fabrizio Orlandi, Facoltà L.Quaroni\_Sapienza Roma: *Questioni Energetiche e Ambientali*
- 168 Paola Colonna, ATER Roma: *Dati significativi su Corviale*
- 180 Richard Plunz, GSAPP\_Columbia University: *L'edilizia popolare di New York*
- 190 Viren Brahmhatt, NY City Housing Authority: *Dati significativi e strategie del NYCHA*
- 220 Gail Suchman, Columbia School of Law: *Il diritto ambientale negli Stati Uniti*
- 230 Cinzia Abbate, Rensselaer Polytechnic Institute NY: *Interazioni fra modelli universitari*
- 232 Claudia Bettiol, Facoltà di Ingegneria\_Tor Vergata Roma: *La gestione di Corviale*
- 240 SESSIONE SEMINARIALE PROGRAMMATICA  
(Facoltà di Architettura "L.Quaroni" \_ Sapienza Università di Roma)

Partecipanti: Lucio V. Barbera, Claudia Bettiol, Viren Brahmhatt, Marta Calzolaretti, Giorgio Di Giorgio, Ilaria Gatti, Renato Masiani, Fabrizio Orlandi, Richard Plunz, Piero Ostilio Rossi, Gail Suchman, Antonino Terranova.

(Ospite osservatore: Liu Kecheng: Preside del College of Architecture and Technology of Xi'an, Cina).

## 274 [PHASE.02]

## 274 PROPOSTE PROGETTUALI E DI STUDIO

## 276 SEZIONE ITALIANA

276 I dottorandi del XXI Ciclo del Dottorato in Composizione Architettonica - Teorie dell'Architettura, Sapienza Università di Roma - Seminario condotto da Lucio Barbera con Anna Irene Del Monaco

278 Lucio Barbera & A.Irene Del Monaco, *Tre Ipotesi: Falansterio, Corona della Città, Cerniera/nodo della città policentrica*

372 Gli studenti del Corso di Progettazione di Interni - Corso di Laurea in Interni e Allestimento Prima Facoltà di Architettura "L.Quaroni" - Sapienza Università di Roma Giorgio Di Giorgio con Danilo D'Anna

374 Giorgio Di Giorgio: *Ipotesi per il recupero del Corviale a Roma*

## 408 SEZIONE AMERICANA

Gli studenti del *Master of Science in Urban Design 2006* -

GSAPP Columbia University of New York - Richard Plunz con Kate Orff e Michael Conard.

## 538 ULTERIORI CONTRIBUTI SUL TEMA

540 Roberto Secchi, Facoltà L.Quaroni\_Sapienza Roma: *Un Allievo di Mario Fiorentino*

552 Renato Masiani e Laura Liberatore, Fac. L.Quaroni\_Sapienza Roma: *Il vincolo strutturale di Corviale*

558 Raffaele Panella, Facoltà L.Quaroni\_Sapienza Roma: *Corviale, riletture e pensieri*

562 Claudia Bettiol: Facoltà di Ingegneria Tor Vergata Rome: *Chi sono coloro che decidono?*

568 Corrado Terzi, Facoltà L.Quaroni\_Sapienza Roma: *Un esperimento di Lighting Design a Corviale*

574 Franco Purini, Fac. Valle Giulia\_Sapienza: *Correzioni per un Chilometro*

580 Stefano Panunzi: Fac. Ing. Università del Molise: *Una funivia per Corviale*

584 Vincenzo Giorgi & CODESIGN, Facoltà L.Quaroni\_Sapienza Roma: *Attuazione di un Contratto di quartiere a Corviale. Una struttura per spettacoli a Corviale*

590 Anna Irene Del Monaco, Facoltà L.Quaroni\_Sapienza Roma: *Cina, dove la residenziale si riforma*

## 646 BIBLIOGRAFIA SU CORVIALE

## 648 BIOGRAFIE DEGLI AUTORI

# INDEX

## *Corviale accomplished.* A research for Corviale Function and disfunction of social housing

- 14      **PRESENTATION** by Marta Calzolaretti
- 16      **FOREWORD ESSAYS**
- 18      *In Praise of Folly* by Lucio V. Barbera
- 36      *Death and Resurrection* by Anna Irene Del Monaco
- 46      **[PHASE.01]**
- 46      **OPENING AND PRESS CONFERENCE**  
(Planning and Housing Office of Lazio Region)
- 48      Welcoming Remarks by Deputy President for Planning and Housing Luciano Ciocchetti  
Opening Remarks:
- 54      Lucio V. Barbera, Dean Faculty L.Quaroni\_Sapienza University of Rome.
- 60      Marco Di Cosimo, ATER President
- 66      Richard Plunz Director Urban Design Program GSAPP Columbia University New York
- 68      Viren Brahmhbhatt\_ Senior Designer: New York City Housing Authority (NYCHA)
- 72      **DOCUMENTARY SESSION AND ROUND TABLE**
- 73      Lucio V. Barbera, Faculty L.Quaroni\_Sapienza: *The long Route toward Corviale*
- 84      Piero Ostilio Rossi, Faculty L.Quaroni\_Sapienza: *Historic background about Corviale*
- 101     Daniel Modigliani, Master Plan Office Director\_Municipality of Rome: *Number 11th Articles*
- 110     Ilaria Gatti, Faculty L.Quaroni\_Sapienza: *Documentary Material about Corviale*
- 122     Fabrizio Orlandi, Faculty L.Quaroni\_Sapienza: *Energetic-Environmental Issues*
- 168     Paola Colonna, ATER Roma: *Corviale Main Data*
- 180     Richard Plunz, GSAPP\_Columbia University: *New York City Public Housing*
- 190     Viren Brahmhbhatt, NYCHA: *New York City Housing Authority Main Data and Strategies*
- 220     Gail Suchman, Columbia School of Law: *Environmental justice in the US*
- 230     Cinzia Abbate, Rensselaer Polytechnic Institute NY: *Interaction between University Models*
- 232     Claudia Bettiol: *Managing Corviale*
- 240     **SEMINARIAL PROGRAMMATIC SESSION AND ROUND TABLE**  
(Faculty of Architecture "L.Quaroni" Sapienza Univ of Rome)
- Participants: Lucio V. Barbera, Claudia Bettiol, Viren Brahmhbhatt, Marta Calzolaretti, Giorgio Di Giorgio, Ilaria Gatti, Renato Masiani, Fabrizio Orlandi, Richard Plunz, Piero Ostilio Rossi, Gail Suchman, Antonino Terranova.  
(Observer Guest: Liu Kecheng: Dean College of Architecture and Technology of Xi'an, China).

## 274 [PHASE.02]

## 274 DESIGN PROPOSALS AND STUDIES

## 276 ITALIAN SECTION

276 Doctorate Candidates XXI Cycle, Doctorate in Architectural Design  
- Theory of Architecture - Sapienza University of Rome - Study Seminar  
by Prof. Lucio Barbera with Anna Irene Del Monaco

278 Lucio Barbera & A.Irene Del Monaco, *Three Hypothesis: Phalanstery, City-Crown, Hinge/Node of the policentric City*

372 Interior Design Studio - Interior Design and Exhibition Course, Faculty L.Quaroni\_Sapienza Rome. Prof. Giorgio Di Giorgio with Danilo D'Anna

374 Giorgio Di Giorgio, *Hypothesis for the recovery of the Corviale in Rome*

## 408 AMERICAN SECTION

2006 UD Studio GSAP Columbia University of New York  
Prof. Richard Plunz with Kate Orff, Michael Conard.

## 538 FURTHER STUDIES ABOUT THE ISSUE

540 Roberto Secchi, Faculty L.Quaroni\_Sapienza Rome: *A Scholar of Mario Fiorentino*

552 Renato Masiani & Laura Liberatore, Fac. L.Quaroni\_Sapienza Rome:  
*The structural joint of Corviale*

558 Raffaele Panella, Faculty L.Quaroni\_Sapienza Rome: *Corviale, re-readings and thoughts*

562 Claudia Bettiol: Faculty of Engineering\_Tor Vergata Rome: *Who are the decisors?*

568 Corrado Terzi, Faculty L.Quaroni\_Sapienza Rome: *A lighting design experiment at Corviale*

574 Franco Purini, Faculty Valle Giulia\_Sapienza Rome: *Corrections for one Kilometer*

580 Stefano Panunzi, Faculty of Engineering\_Molise University: *A cable way for Corviale*

584 Vincenzo Giorgi & COdESIGN, Faculty L.Quaroni\_Sapienza Rome:

*Implementation of a Contract for the Quarter. A performance space at Corviale*

590 Anna Irene Del Monaco, Faculty L.Quaroni\_Sapienza Rome: *China, where housing reforms.*

## 646 BIBLIOGRAPHY ABOUT CORVIALE

## 648 BIOGRAPHY OF THE AUTORS

## MORTE E RESURREZIONE

di Anna Irene Del Monaco

## Questioni di “Sproposizione”

Ripercorrendo la storia del disegno urbano della città di Roma e soffermando l'attenzione sulle rappresentazioni della città eterna che la letteratura tramanda, cercando di individuare la figura<sup>1</sup> di Roma, rileggendo quindi la Roma imperiale, Medioevale, quella di Sisto V, la Roma Barocca, quella ottocentesca, del primo dopoguerra e della cosiddetta ricostruzione del secondo dopoguerra – il piano INA Casa, la legge Fanfani per intenderci, la successione di progetti infrastrutturali – il viadotto di Corso Francia, l'Olimpica, il sistema dell'incompiuto Asse Attrezzato-G.R.A., le tangenziali, e poi, ancora, la Roma del primo PEEP, quella di Corviale, emerge un grande tema che incrocia gli scenari storici: la dimensione di Roma come compressa giustapposta di eventi spaziali e individui urbani sproporzionati tra loro. A partire dalla *Forma Urbis*, dalle piante dei Fori e delle Grandi Terme, dalle incisioni che rappresentano il paesaggio urbano segnato dai punti nodali progettati da Sisto V - gli obelischi - intercettati dagli assi processionali su cui si è costruita Roma Barocca, e ancora, proseguendo le sequenze storiche della pianificazione urbana, e passando per i piani che hanno disegnato gli sventramenti di Corso Vittorio e di Via della Conciliazione, Roma, pur conservando lo *Status* di Capitale, cambia i vessilli degli imperi, dei regni, di stati. Essa, tuttavia, nel complesso gioco di manipolazioni effettuate sugli strati della sua materia storica e dei diversi progetti urbani, che l'hanno resa una *città cubista*<sup>2</sup>, come l'ha più volte definita Lucio Barbera, ha sancito l'affermazione del suo carattere urbano *invariante*, quello della convivenza della scala Monumentale e della scala più minuta, umana, modulata e orchestrata in una bizzarra e singolare opera polifonica. Questo carattere si esprime attraverso articolazione ritmica dei suoi attori urbani e dalla dinamicità degli assi di Sisto V. Quel sistema di assi,

1 L. Quaroni, *L'immagine di Roma*, Laterza, Bari 1969

2 Roma Città Cubista: la materia costitutiva di Roma quindi è quella di un cantiere perenne, nel quale i diversi progettisti, hanno scelto le tante figure-facce di Roma – come avviene nelle opere cubiste, il soggetto è spezzato, analizzato e riassembleto in una forma astratta, ambigua in cui la figura temporale si annulla.

## DEATH AND RESURRECTION

by Anna Irene Del Monaco

## Questions of 'Disproportion'

Looking back over the history of urban planning in the city of Rome and focussing closely on the representations of the Eternal City given by the literature, trying to identify the figure<sup>1</sup> of Rome - and thus reading again of imperial Rome, Medieval Rome, the Rome of Sisto V, Baroque Rome and the Rome of the nineteenth century, as well as that after the First World War and that of the so-called reconstruction which took place after the Second World War (the INA Casa plan, the Fanfani law and the succession of infrastructural projects, to be specific) the viaduct on Corso Francia, the Olimpica, the system of the incomplete Asse Attrezzato-G.R.A., the bypasses, as well as the Rome of the first P.E.E.P., that of the Corviale - a grand theme emerges which cuts across the historical scenarios: the dimensions of Rome as the juxtaposed presence of spatial events and urban individuals which are out of proportion with one another. From the *Forma Urbis*, the plans of the Forum and the Great Baths, the incisions which represent the urban landscape marked by the nodal points which Sisto V planned - the obelisks - and intersected by the processional axes upon which Baroque Rome was built, through the plans which outlined the gutting of Corso Vittorio and Via della Conciliazione, Rome - though maintaining its Status as Capital - has watched the banners of Emperors, kingdoms and states change. This, in the complex play of manipulation carried out upon the strata of its historical material and the various urban plans, which have made it a *cubist city*<sup>2</sup>, as Lucio Barbera has often defined it, and have sanctioned the affirmation of its *unvarying* urban character, that of the cohabitation of the Monumental scale and the smaller, human<sup>4</sup> scale, modulated and orchestrated in a bizarre and unique polyphonic piece.

This character expresses itself through the rhythmical articulation of its urban elements and the dynamism of Sisto V's axes. That system of axes, open spaces and obelisks, in fact - if I may be

1 L. Quaroni, *L'immagine di Roma*, Laterza, Bari 1969

2 Roma Città Cubista: the constituent material of Rome is that of a perennial building site, in which the diverse planners have chosen the many figure-faces of Rome - as takes place in Cubist works, the subject is fractured, analysed and reassembled in an abstract, ambiguous form in which the temporal figure is annulled.

slarghi, obelisch, infatti – se mi è concesso di proseguire con la metafora musicale - rappresentano la progression e armonica di *accordi modulanti*, che trasportano da una all'altra tonalità, cioè da uno all'altro assetto urbano, da quello medioevale, a quello barocco a quello moderno. Quegli *accordi*, cioè i grandi progetti urbani dell'età barocca e moderna, sono accordi complessi e partecipano alla città vivente e alla città simbolica. La prima ha avuto la sua misura più umana nel medioevo; la città simbolica, invece, ha avuto, forse, la sua misura più retorica nella Roma antica e nel barocco. La dimensione monumentale e quella umana, inoltre, stanno alla città come il modo maggiore e il modo minore stanno alle tonalità in musica, cioè l'insieme dei principi armonici e melodici che regolano i relativi legami tra gli accordi: la "Sproporzione", quindi, rappresenta la dialettica fra la retorica monumentale di Roma città imperiale (intendendo diversi imperi secolari e religiosi), e la città degli individui, delle case e delle eventi comuni.

Corviale, concepito e commissionato come progetto residenziale, rappresenta uno dei casi più significativi di questa dialettica, di questo perenne conflitto romano<sup>3</sup>. L'idea di fondere le esigenze degli uomini comuni e le funzioni monumentali in un unico architettonico, in un Monumento Residenziale, è l'impulso che Roma emana dalla sua figura<sup>4</sup>. È un tentativo di fusione che fa parte della storia del rapporto fra la città vivente e quella monumentale<sup>5</sup>. La Storia della città italiana raccoglie una casistica molto densa e interessante in proposito: la piazza del Mercato di Lucca, piazza Navona, il teatro Marcello, il progetto di Sisto V per trasformare il Colosseo in un edificio per la produzione tessile. Vi sono anche progetti irrealizzati moderni, come l'emiciclo di residenza sociale a ponte Milvio progettato da Brasini. Tutti gli esempi ci rimandano all'archetipo fantastico della torre di Babele, la quale, più che rappresentare l'elemento fisico e la spinta per raggiungere il cielo, testimonia la determinazione umana di abitare un *nuovo olimpo*. Non è forse umano l'arcano desiderio di somigliare agli dei?

Anche Aldo Rossi, in alcune sue opere, soprattutto nei disegni di progetto, interpreta in modo fiabesco e

allowed to pursue my musical metaphor – represent the harmonic progression of *modulated chords*, which transport from one tonality to another, that is, from one urban axis to another, from the medieval, to the Baroque, to the modern. Those *chords*, therefore, those grand urban projects of the Baroque and modern age, are complex chords and participate in both the living city and the symbolic city. The first had its most human measure in the medieval age; the symbolic city perhaps had its most rhetorical measure in ancient and in Baroque Rome. The monumental and human dimension, furthermore, are as the major and minor moods are to tonality in music, that is, the entirety of harmonic and melodic principles which regulate the relative ties between the chords: 'disproportion' therefore represents the dialectic between the monumental rhetoric of Rome the imperial (by which I mean diverse secular and religious empires) City, and the city of the individuals, of houses and common events.

The Corviale, conceived and commissioned as a residential project, represents one of the most significant cases of this dialectic, this perennial Roman conflict<sup>3</sup>.

The idea of melding the needs of common humans and monumental functions in an architectural unicum, in a Residential Monument, is the impulse which Rome emanates from its *figura*<sup>4</sup>.

It is an attempt at fusion which is part of the history of relationship between the living and the monumental city<sup>5</sup>. In this regard, the history of the Italian city gathers together a very dense and interesting collection of case histories: the market square in Lucca, Piazza Navona, Teatro Marcello, Sisto V's plans for transforming the Colosseum into a fabric factory. There are also unrealised modern projects, like the semicircle of public housing at Ponte Milvio designed by Brasini. All the examples go back to the fantastic archetype of the tower of Babel, which, more than representing the physical element and the drive to reach the sky, is testament to the human determination to live in a *new Olympia*. Is it not human, after all, this arcane desire to resemble the gods?

Aldo Rossi too, in some of his works, particularly in his project designs, interprets this instinct, this dialectic, this tendency towards the fusion of

3 L.V. Barbera, *Il lungo percorso fino a Corviale*, in questo volume.

4 L. Quaroni, op cit.

5 L.V. Barbera, *The China Languages*, "L'Industria delle Costruzioni", pg.7

3 L.V. Barbera, *Il lungo percorso fino a Corviale*, in questo volume

4 L. Quaroni, op cit.

5 L.V. Barbera, *The China Languages*, "L'Industria delle Costruzioni", pg.7

fantastico, simile all'ambigua prospettiva delle pitture medioevali, questo istinto, questa dialettica, questa tendenza, insopprimibile in Italia, alla fusione degli opposti. A ben guardare nella storia, però, ci si accorge che nel nostro paese, da sempre il Monumento è stato oggetto di desiderio e di tentativi- spesso riusciti - di travolgerne le funzioni infiltrando i suoi spazi con case, umili o signorili, e botteghe: Monumentalizzazione della Residenza, delle funzioni di ricetto. L'edilizia del volgo, antica e contemporanea esprime l'aspirazione della popolazione urbana a possedere una residenza monumentalizzata (anche oggi, quanti *palazzi e palazzetti*, vecchi e nuovi, ripristinati con le tecniche tradizionali e i materiali costruttivi locali, con il vecchio-nuovo-finto apparato di segni araldici e abbellimenti, anche questi di nuova invenzione, vediamo in giro, soprattutto nei territori delle province, dove è più urgente la necessità di emergere e di essere individuati per il proprio successo sociale?).

### **Progressioni Storiche**

Il disegno di Roma classica, quella imperiale, vive di presenze monumentali massive; in *Design of the Cities*, il brillante saggio di Edmund N. Bacon sulla pianificazione delle città<sup>6</sup>, l'autore descrive il processo di crescita di Roma Classica come un procedimento compositivo che si basa sulla giustapposizione progressiva – come una progressione di accordi armonici, diremmo, richiamando la metafora musicale di cui ho già abusato - di sistemi monumentali dislocati sulla complessa topografia del territorio, secondo un'organizzazione spesso spontanea, ma che considera come unica regola organizzativa quella di disporsi in successione ortogonale agli assi dei sistemi monumentali precedentemente edificati. Non esiste quindi, secondo Bacon, un disegno unitario generale nella Roma Classica. L'elemento di unità è l'uniformità stilistico-architettonica dei monumenti (colonnati, scalinate, podi, esedre), realizzati per aggiunte progressive, senza demolizioni ma per addizioni, affiancamenti. Il caso più emblematico sono i Fori: ciascun imperatore usava costruire il suo foro accanto a quello dell'imperatore precedente, senza demolirlo. Ogni nuovo sistema monumentale della Roma Classica è circondato dal

opposites, so irrepressible in Italy, in a fanciful, fable-like, manner similar to the ambiguous perspectives of medieval painting. Looking closely at history, however, one realises that in our country the Monumental has always been an object of desire and of efforts – often successful - to revolutionize its function, infiltrating its spaces with houses, humble or luxurious, and workshops: Monumentalization of the residence, of the functions of shelter. The buildings of the common people, ancient and modern, express the aspiration of the urban population to possess a monumentalised residence (even today, how many *palazzi and palazzetti*, both old and new, restored with traditional methods and local building materials, with the old-new-fake apparatus of heraldic signs and embellishments, this too newly invented, do we see around, above all in the provinces where the need to stand out and be identified for one's social success is so much more pressing?).

### **Historical progression**

The design of Classical Rome, the imperial city, lives by massive monumental presence: in *Design of the Cities*, the brilliant essay by Edmund N. Bacon on the planning of the city<sup>6</sup>, the author describes the process of growth of Classical Rome as a compositional procedure based upon the progressive juxtaposition –like a progression of harmonic chords, one might say, to continue the musical metaphor I have already abused – of monumental systems dislocated over the complex topography of the territory, according to an organisation which is often spontaneous but which takes as its single organising rule that of arranging itself in an orthogonal succession to the axes of the previously constructed monumental system. According to Bacon, therefore, there is no general unitary design in Classical Rome: the element of unity is the architectural-stylistic uniformity of the monuments (columns, stairs, podiums and exedras), realised and added progressively, without demolition but by addition, by flanking. The most emblematic case is that of the Forum: each emperor built his own forum next to that of the previous emperor, without demolishing it. Each new monumental system of Classical Rome is surrounded by its own informal fabric of residences and service buildings, in accordance

6 Edmund N. Bacon, in *Design of Cities*, Penguin Books, New York 1967, pg.151.

6 Edmund N. Bacon, in *Design of Cities*, Penguin Books, New York 1967, pg.151

proprio tessuto informe di residenze ed edifici di servizio, secondo il consueto gioco romano delle “sproporzioni”. Bacon sostiene inoltre, nella medesima opera, che erano solite determinarsi “condizioni di attrito spaziale interno” fra le masse edilizie, dovute alla progressiva accumulazione, e di esaltazione-tensione formale espressa tramite il susseguirsi di forme cilindriche, rettangolari, di pieni e vuoti, di muri e colonnati, di grandi volumi solisti circondati da un tessuto connettivo residenziale spontaneamente orchestrato a colmare i vuoti fra i grandi sistemi.

La fase del disegno urbano di Roma che si presenta con una condizione ed un assetto esattamente opposto alla Roma classica è la Roma Barocca. La scala degli edifici in quell'epoca storica è notevolmente più piccola di quella degli anfiteatri, delle terme, degli stadi. La popolazione è notevolmente diminuita dai tempi dell'impero romano, quasi dieci volte; le emergenze verticali nel tessuto urbano sono gli obelischi, collegati da assi visivi in tensione fra loro: il progetto di D. Fontana.

L'articolazione dei nuovi spazi pubblici progettati in epoca Barocca lungo i nuovi assi stradali, sostiene E. Bacon, non è arbitraria come invece era la localizzazione degli archi trionfali in età classica sulla via Sacra e sulle altre vie consolari. Gli obelischi, infatti e gli assi che li intercettano, sono localizzati in corrispondenza di edifici e luoghi storici rilevanti, quasi a volerne segnalare la presenza. Ed è qui che avviene la modulazione fra i due sistemi urbani, il trasporto da una tonalità ad un'altra, con tensioni armoniche progettate e segnalate opportunamente dalla verticalità degli obelischi e con le progressioni armoniche realizzate attraverso la “cellula tematica” della sproporzione<sup>7</sup>. Questa sta a Roma come il tema sta alle variazioni delle Suite Inglesi Bachiane; ma – e qui sta il fascino della sproporzione romana – essa gioca anche con la pervasività degli abbellimenti come accade in alcune danze di quelle Suite come la Courante e la Bourrée, il cui ruolo e il cui potere di caratterizzazione – il potenziale figurativo, direbbe Ludovico Quaroni – la persistenza sul territorio armonico – nel caso di Roma quello fisico – sono maggiori che in altre danze barocche. Le due scale architettoniche romane (umana e monumentale) si

with the customary Roman game of ‘disproportion’. Bacon also asserts in the same work that ‘conditions of internal spatial friction’ were usually caused between construction masses by the progressive accumulation and the formal exaltation-tension expressed through the succession of cylindrical and rectangular forms, solids and empty spaces, walls and colonnades, great solitary volumes surrounded by a connecting residential tissue spontaneously organised to fill the spaces between the grand systems.

The phase of urban planning in Rome which presents a totally opposite condition and structure to that of Classical Rome is that of Baroque Rome. The scale of the buildings in this period of history is notably smaller than that of the amphitheatres, baths and stadiums. The population was notably less than in the days of the Empire, having fallen to almost a tenth; the vertical element in the urban fabric are the obelisks, connected by visual axes which are in tension between themselves: D. Fontana's project. The articulation of the new public spaces.

The articulation of the new public spaces planned along the new road axes in the Baroque era, states E. Bacon, is not arbitrary as was the positioning of the triumphal arches on the Via Sacra and other consular roads in classical times. The obelisks, in fact, as well as the axes which intercept them, are located in correspondence with relevant historical buildings and places, almost as though to mark their presence, and it is here that the modulation between the two urban systems takes place, the transport from one tonality to another, with harmonic tension planned and opportunely marked by the verticality of the obelisks and the harmonic progression realised through the ‘thematic cell’<sup>7</sup> of disproportion. This is to Rome as the theme is to the variations of Bach's English Suites, but – and herein lies the charm of Roman disproportion – it also plays with the pervasiveness of the embellishments as in some of the dances of suites such as the Bourrée or Courante, whose role and whose power of characterisation (what Ludovico Quaroni would call the figurative potential), the persistence on the harmonic – in the case of Rome, the physical – territory are greater than in other baroque dances. The two Roman architectural scales (human and monumental)

7 nella metafora musicale qui utilizzata gli assetti urbani medioevale e barocco sono le tonalità armoniche di partenza e di arrivo collegate dall'accordo modulante, cioè, nella metafora il piano di Sisto V, cioè l'accordo di modulazione.

7 In the musical metaphor used, the medieval and Baroque urban layouts are the initial and final harmonic tonalities linked by the modulating chord, which is in the metaphor Sisto V's plan, the chord of modulation.

dispiegano in un *continuum unicum*<sup>8</sup> spaziale; la loro tensione armonica è gestita attraverso l'esercizio della sproporzione. Roma è "monumentalissima ma altrettanto umana" dice Ludovico Quaroni nel Capitolo *Uomini e Architettura* de *L'immagine di Roma*, Laterza 1969, "ché i palazzi principeschi vorrebbero, nelle intenzioni, essere le rappresentazione, essere la espressione del potere della nobiltà, della superiorità delle intelligenze raffinate, dei diritti del sangue; vorrebbero creare quel distacco che riuscirebbero a fare, poi, a Parigi, a Versailles, a Vienna, fra coloro che sono dentro, protetti protettori, e quelli che ne son fuori, ma non vi riescono, tanto umana è la loro faccia rugosa di travertino, di mattoni di tufo o di peperino, e tanto umano calore ci mettono dentro, nel sangue, quando il sole li fa nostri. In fondo nello sforzo di mostrare quello che sono a chi li guarda dall'esterno, finiscono per creare, nelle vie e nelle piazze, uno spazio tanto più vivo di quello interno, che alla fine quello prevale su questo, per autenticità, per forza e per bellezza. E' questa la ragione per cui si finisce per stare sempre per la strada, automobili permettendo, l'unica vera casa di ognuno, e per questo l'architettura di interni a Roma è sempre rimasta qualcosa di non raggiunto.....C'è uno spazio romano, poi: uno spazio particolare che cerca di chiudersi tutte le volte che non riesce ad aprirsi come vorrebbe.....le strade non sono strette soltanto perché si è voluto risparmiare....una certa volontà di stretta vicinanza, di intimità per contatto, contatto di parole, d'odori, d'umori, di carne, è alla base di queste forme spaziali che legano le dimensioni umane d'una casetta da quattro soldi alle dimensioni umane del monumento, dell'ordine gigante, d'una sagoma che sporge metri dal filo del muro o d'un angelo alato su su in altro, e tutto in un invasivo verticalissimo, per dimensioni, ma articolato principalmente sulle linee orizzontali della terra, dello zoccolo, dei marcapiani e dei cornicioni."

Per concludere e riprendere le fila del ragionamento, si vuol qui ribadire che la figura<sup>9</sup> di Roma è caratterizzata dalla intima convivenza di elementi architettonici dimensionalmente opposti: la città medioevale/rinascimentale e il gigantismo della monumentalità antica. Questa convivenza dialettica si alimenta e si rinnova nella "sproporzione" moderna. Il mito di "Roma Città Eterna", dell'ascesa e caduta di un impero nato dal nulla, il culto piranesiano delle rovine, la loro

unfold in a spatial *continuum unicum*<sup>8</sup> their harmonic tension is managed through the exercise of disproportion. Rome is '...so very monumental yet at the same time so very human,' says Ludovico Quaroni in the chapter *Men and Architecture* of *The image of Rome* (Laterza, 1969), 'that the princely buildings desire, in intention, to be the representation and the expression of the power of the nobility, of the superiority of refined intelligences, of the rights of bloodlines; they would like to create that separation which they would then succeed in creating in Paris, at Versailles, in Vienna, between those within, the protected protectors, and those without, but so human is their wrinkled face of travertine or peperino or tuff blocks, and such human heat do they give us, warming our blood when the sun makes them ours, that they do not succeed. In their effort to show what they are to those seeing them from outside, they create a space in the streets and in the squares which is so much more vital than that inside that in the end it prevails in authenticity, in power and in beauty. This is the reason, cars permitting, one always ends up in the street, the only true home to each of us, and the reason that interior architecture in Rome has always remained in some way incomplete... There is, then, a Roman space: a particular space which seeks to close itself up each time it fails to open itself as it would like...with streets which are not narrow simply because of a wish to save money...a certain desire for closeness and intimacy, for contact, the contact of words, of odours, of humours, of flesh, and at the base of these spatial forms which link the human dimensions of a cheap little house to the human dimensions of the monument, the giant order, of a shape which protrudes metres above the edge of the wall, or a winged angel high up in the air, all vertical in their dimensions but articulated primarily on the horizontal lines of the ground of the base, the string-course and the cornices."

To conclude and take up again the thread of my thought, I would here like to reassert that the figure<sup>9</sup> of Rome is characterised by the intimate cohabitation of dimensionally opposed architectural elements: the medieval/Renaissance city and the gigantism of ancient monumentality. This dialectical cohabitation feeds off, and is renewed in, modern 'disproportion'. The myth of 'Rome the Eternal City', of the rise and fall of an empire born out of nothing, the Piranesian cult of ruins, their aesthetic fascination and their continued re-planning over the centuries, as a 'cubist'<sup>10</sup> operation responds to the eternal human need to reinvent and artistically

8 L.V. Barbera, *Quaroni Brucia* in O.Carpenzano, F. Toppetti, *Modernocontemporaneo*, Gangemi Roma 2007  
9 L. Quaroni, op cit

8 L.V. Barbera, *Quaroni Brucia* in O.Carpenzano, F. Toppetti, *Modernocontemporaneo*, Gangemi Roma 2007  
9 L. Quaroni, op cit

fascinazione estetica e la continua ri-progettazione di queste nel corso dei secoli, come operazione “cubista”<sup>10</sup> risponde all’eterno bisogno umano di reinventare, riprogettare artisticamente il proprio spazio di vita, possibilmente in una condizione mitica e utopica, che in alcuni casi si spinge fino alla “de-architetturizzazione”. Questo è il concetto sviluppato da Robert Smithson, secondo cui l’architettura tematizza la propria scomparsa, l’inevitabile sviluppo entropico, e diviene sinonimo, ancora un volta, della Torre di Babele. Smithson nel 1967 scrive “A tour of the Monuments of Passaic, New Jersey” e descrive i territori suburbani di Passaic come esempi di “ruin in revers” diverse dalle “romantic ruins” piranesiane<sup>10</sup>. Smithson si chiede però se Passaic ha la forza di sostituirsi a Roma come “Città Eterna”, come collazione di futuri possibili. Un territorio, un edificio, può avere lo *status* di rovina anche prima di essere progettato, o, come è consuetudine nella storia di Roma, dopo il suo ciclo di vita in un dato periodo storico. Alcuni attori urbani, edifici e luoghi, artefatti – per dirla con Sir J. Summerson<sup>11</sup> – o alcune eterotopie - per dirla con David Graham<sup>12</sup> cioè frammenti urbani che si ricombinano secondo i sempre cangianti modelli concettuali del progetto urbano – sono emblema e paradigma, allo stesso tempo, di questa speciale condizione, che rappresenta un dirompente potenziale progettuale nel disegno delle città: la possibilità di essere contemporaneamente strumento di *Cambiamento e di Continuità*<sup>13</sup>. Alcuni fra quei frammenti, quindi, riescono a vivere e partecipare dei due momenti, cioè il cambiamento e la continuità, ma riescono anche ad essere, sia *rovine romantiche* che *rovine a ritroso*. Del resto la letteratura europea del decadentismo ci ha riproposto, in diversi casi, esperienze di estetismo come fuga dalla realtà “a ritroso”<sup>14</sup>.

redesign one’s own living space<sup>10</sup>, possibly in a mythical and utopian condition which in some cases reaches as far as ‘de-architecturalisation’. This is the concept developed by Robert Smithson according to which architecture thematizes its own disappearance, the inevitable entropic development, and becomes once again synonymous with the Tower of Babel. In 1967, Smithson wrote ‘A tour of the Monuments of Passaic, New Jersey’, and described the suburban territories of Passaic as examples of ‘ruin in reverse’, as distinct from the Piranesian ‘romantic ruins’. Smithson asks, though, if Passaic has the strength to substitute Rome as ‘Eternal City’, as a collation of possible futures.

A territory or a building can have the status of ruin even before being planned, or, as is usual in the case of Rome, after its life cycle in a given historical period. Some urban actors, buildings and places, artefacts – to put it like Sir J. Summerson<sup>11</sup> - or some heterotopies – to put it like David Graham<sup>12</sup> , meaning urban fragments which recombine in accordance with the ever-changing conceptual models of urban planning – are at once emblem and paradigm of this special condition which represents explosive planning potential in the design of the city: the possibility to be at once an instrument of *Shift and Continuity*<sup>13</sup>.

Some of these fragments, therefore, manage to live and participate in both change and continuity, but also manage to be both *romantic ruins* and *backward ruins*.

In fact, the European literature of decadence has offered us, in several cases, experiences of aestheticism as escape from a ‘backward’ reality (a rebour)<sup>14</sup> .

Corviale is a ruin of the historical moment which invented and produced it, and, like almost all the urban material of the city, above all those

10 P.Oswalt, *Shrinking Cities. Volume 1*, Hatje Cantz Publishers 2006

11 J. Summerson, cfr. *The Historian and the City*, MIT Press 1963, Cambridge.

12 D.G.Shame in *Recombinant Urbanism, Conceptual Modeling in Architecture, Urban Design, and City Theory*, Academy Press 2005

13 Anna Irene Del Monaco, *Le mura urbane come elementi di Cambiamento e Continuità, Roma, Pechino, New York*. Tesi di Dottorato di XVIII Ciclo, 2006. Sapienza Università di Roma.

14 J.K. Huysmanns, *A Rebour*, 1884.

10 Nella Carta della Qualità del Nuovo Piano Regolatore di Roma, Corviale è parte della Città Consolidata.

11 J. Summerson, cfr. *The Historian and the City*, MIT Press 1963, Cambridge.

12 D.G.Shame in *Recombinant Urbanism, Conceptual Modeling in Architecture, Urban Design, and City Theory*, Academy Press 2005

13 Anna Irene Del Monaco, *Le mura urbane come elementi di Cambiamento e Continuità, Roma, Pechino, New York*. Tesi di Dottorato di XVIII Ciclo, 2006. Sapienza Università di Roma.

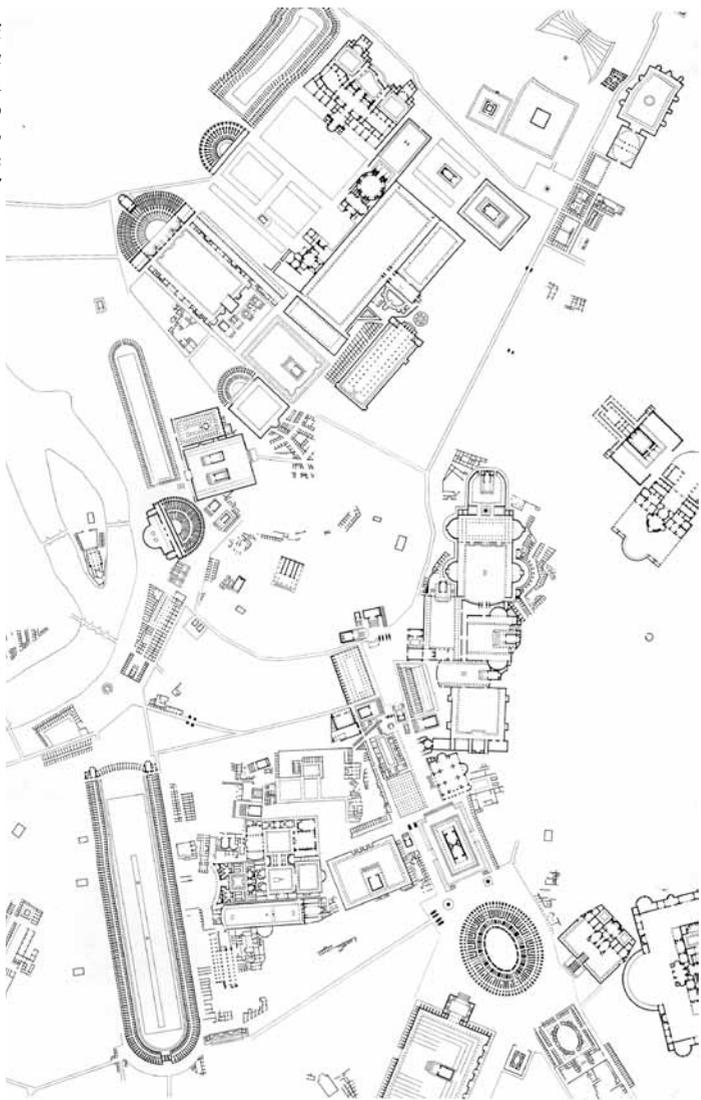
14 J.K. Huysmanns, *A Rebour*, 1884.

Corviale è una Rovina del momento storico che lo ha inventato e prodotto e, come quasi tutta la materia urbana delle città, soprattutto quella degli esempi estremi come il progetto di Fiorentino, è destinato a vivere un momento di morte. Morte per disfunzione generata dalla sua “sublime” sproporzione. Ma, paradossalmente, proprio dalla sua sproporzione Corviale ha ricevuto il rango di artefatto *mutabile e modulante* - alla stregua della cellula di un tema compositivo musicale - nella storia della “Città Eterna”, nel tessuto urbano di Roma. E' compito di nuovi architetti rinnovare ed esporre quella cellula tematica con chiarezza e proporre *adequate variazioni*.

extreme examples like Fiorentino's project, is destined to experience a moment of death. Death for the dysfunction generated by its 'sublime' disproportion.

Paradoxically, however, it is exactly this disproportion that has given the Corviale its status as *mutable and modulating artefact* - by the standards of the cell of a musical compositional theme - in the history of the 'Eternal City' and in the urban fabric of Rome<sup>16</sup>. It is the task of new architects to renew and display that thematic cell with clarity and propose *suitable variations*.

Map by A. Strobl. After *Studi per una Operante Storia Urbana di Roma*, Centro Studi di Storia Urbanistica and Consiglio Nazionale delle Ricerche, 1963  
in *Design of Cities*  
by E.N.Bacon, 1967



Il disegno di Roma classica, quella imperiale, vive di presenze monumentali massive; in *Design of the Cities*, il brillante saggio di Edmund N. Bacon sulla pianificazione delle città<sup>7</sup>, l'autore descrive il processo di crescita di Roma Classica come un procedimento compositivo che si basa sulla giustapposizione progressiva – come una progressione di accordi armonici, diremmo, richiamando la metafora musicale di cui ho già abusato - di sistemi monumentali dislocati sulla complessa topografia del territorio, secondo un'organizzazione spesso spontanea, ma che considera come unica regola organizzativa quella di disporsi in successione ortogonale agli assi dei sistemi monumentali precedentemente edificati.

The design of Classical Rome, the imperial city, lives by massive monumental presence: in *Design of the Cities*, the brilliant essay by Edmund N. Bacon on the planning of the city<sup>7</sup>, the author describes the process of growth of Classical Rome as a compositional procedure based upon the progressive juxtaposition – like a progression of harmonic chords, one might say, to continue the musical metaphor I have already abused – of monumental systems dislocated over the complex topography of the territory, according to an organisation which is often spontaneous but which takes as its single organising rule that of arranging itself in an orthogonal succession to the axes of the previously constructed monumental system.